



Mons. Giovanni D'Alise
Vescovo di Caserta

Prot. N. 125/2014

Caserta, 14 Luglio 2014

Oggetto: Decreto di Conferma

Carissimi Parroci e Carissimi Sacerdoti,

nell'intento di regolarizzare alcune situazioni incresciose presenti in Diocesi, circa la celebrazione del Sacramento del Matrimonio, affinché ci sia un comportamento unitario tra tutte le Parrocchie della Diocesi,

ribadisco quanto già stabilito e ormai acclarato, perciò,

vista la normativa dell'Amministrazione dei Sacramenti in Diocesi, a firma di Sua Ecc.za Mons. Francesco Cuccarese, del 03 dicembre 1989, entrata in vigore il 1 gennaio 1990;

viste le disposizioni emanate dal Sinodo della nostra Diocesi il 25 marzo 1999;

considerato l'esito delle votazioni, "per alzata di mano", volute da Sua Ecc.za Mons. Pietro Farina nell'Assemblea Presbiterale del 28 maggio 2012 in cui, la quasi totalità dei nostri sacerdoti volevano confermato il divieto di celebrazioni del Sacramento del Matrimonio di domenica;

confermo e decreto che:

nella nostra Diocesi resta proibita

la celebrazione del Sacramento del Matrimonio

di domenica e nelle feste di precetto.

La celebrazione del Matrimonio avvenga normalmente nella chiesa parrocchiale di uno dei nubendi. È espressamente proibita la celebrazione del Matrimonio negli oratori, nelle cappelle private e gentilizie, nei locali degli alberghi e dei ristoranti, delle rettorie, nei giardini e sulla spiaggia, anche se organizzati da agenzie per eventi.

Il Parroco del luogo della celebrazione è il responsabile dell'attuazione di tale "Decreto di Conferma".

La mancata osservanza è ritenuta quale grave lesione del principio di comunione e, quindi, rappresenta una scelta di individualismo "liturgico" e di autoesclusione dalla comunione presbiterale.

∕.

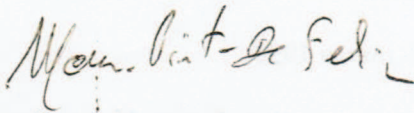
Ricordo, altresì, che la suddetta proibizione si giustifica in modo determinante se vige nelle Parrocchie l'attenzione a non moltiplicare il numero delle celebrazioni eucaristiche, ma che si riduca tale numero in favore di una celebrazione più curata e partecipata, mettendo al centro dell'interesse dell'Azione Pastorale la cura della Comunità, attraverso l'ascolto della Parola, anche in vista della nuova evangelizzazione che il Papa ci presenta, nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, come una priorità.

A tal proposito, offro come spunto di riflessione due citazioni, rispettivamente di Giovanni Paolo II e di Francesco:

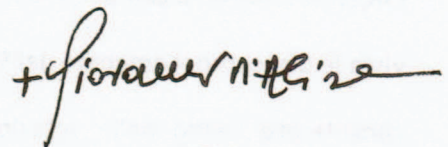
La proclamazione liturgica della Parola di Dio, soprattutto nel contesto dell'assemblea eucaristica, non è tanto un momento di meditazione e di catechesi, ma è il dialogo di Dio col suo popolo, dialogo in cui vengono proclamate le meraviglie della salvezza e continuamente riproposte le esigenze dell'Alleanza. (Lettera Apostolica Dies Domini, 31 maggio 1998, n. 41)

L'omelia è un riprendere quel dialogo che è già aperto tra il Signore e il suo popolo. Chi predica deve riconoscere il cuore della sua comunità per cercare dov'è vivo e ardente il desiderio di Dio, e anche dove tale dialogo, che era amoroso, sia soffocato o non abbia potuto dare frutto. (Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, 24 novembre 2013, n. 137)

Il presente "Decreto di Conferma" andrà in vigore dal 1 Gennaio 2015, nonostante tutte le disposizioni contrarie in merito; inoltre, sia portato a conoscenza del Popolo di Dio nelle celebrazioni e resti esposto all'albo della Curia e delle Parrocchie.



Mons. Pietro De Felice
Il Cancelliere Vescovile



+ Giovanni D'Alise
Vescovo di Caserta